

Sport Event
il salotto televisivo
sul calcio
dilettantistico
news, videosintesi,
interviste e speciali
dalla Lega pro alla
Terza Categoria.

f SportEventTv
redazione.sportevent
sport-event.it

SPORT EVENT

PERIODICO SETTIMANALE
DI ATTUALITÀ CULTURA E SPORT

DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO FANTACCIONE
GRAFICA EDIZIONE
SPORT EVENT

TESTATA GIORNALISTICA ISCRITTA AL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE-N° 873 del 2/02/2021
N° ISCRIZIONE ROC: 36700

SPORT
EVENT

SPORT EVENT
DI MARIO FANTACCIONE

**UNISCITI
A NOI**

CONTATTACI AL NUMERO
347 0384284

TUTTI I LUNEDÌ COLLEGATI SULLE NOSTRE PAGINE SOCIAL E SCARICA LA VERSIONE ONLINE. SCRIVI AL NUMERO WHATSAPP 347 0384284 - E-MAIL: REDAZIONE.SPORTEVENT@GMAIL.COM



IN RICORDO DI UN GRANDE PRESIDENTE

EDIZIONE DISTRIBUZIONE ONLINE GRATUITA

EDITORIALE

DI MARIO FANTACCIONE

PER NON DIMENTICARE

Grande emozione ieri al De Cristofaro di Giugliano in occasione della consegna della targa alla famiglia Sestile.

La tribuna viene intitolata al compianto presidente del Giugliano Calcio, Salvatore Sestile scomparso nel 2019 dopo una lunga malattia. Onore ad un grandissimo Presidente, l'amico di tutti che ha sempre osannato il suo popolo.

Il suo sorriso la forza di combattere e reagire di fronte alle avversità della vita e dello sport rimarranno

indelebili. Ha regalato un sogno a tutti i tifosi. Il suo animo buono e vincente è riuscito nell'impresa di riportare il calcio a Giugliano lottando ogni giorno con gli occhi della tigre.

Riesce ad ottenere la promozione in serie D, al termine di una cavalcata trionfale. In ricordo di un uomo di valore, un grande sportivo.

Da sempre innamorato di questo sport e del suo territorio, fortunati per essere sempre stati al suo fianco. Manchi grande PRESIDENTE.



CURIOSITA'

Focus

di Stefania Memoli



UNA DOMENICA AMARA: GLI AZZURRI PERDONO IMBATTIBILITÀ E ...OSIMHEN



Amaro ritorno a Napoli per Luciano Spalletti. Dopo la sconfitta del Milan sabato a Firenze, ecco il primo stop in campionato per gli azzurri. Addio all'imbattibilità in campionato, con la tegola Osimhen per un brutto infortunio al volto. Una perdita importantissima vista l'importanza del giocatore nell'economia di gioco degli azzurri. Il Napoli torna a crederci solo dopo il grandissimo gol di Mertens, subentrato indubbiamente in ritardo ad un inconsistente Insigne, mai realmente in partita ed in difficoltà in una gara in cui prevalgono strappi e fisicità. Nel finale gli azzurri hanno anche due incredibili occasioni per il clamoroso 3-3, prima con Mario Rui e poi con Mertens a botta sicura, per una rimonta che da un lato avrebbe premiato una ventina di minuti di grande impeto ma dall'altro costretto l'Inter e Inzaghi a fare i conti con un atteggiamento più passivo e tanti cambi che non hanno funzionato. La peggiore notizia della serata non è la sconfitta, ma l'infortunio per Osimhen. Un mese di stop, il suo 2021 potrebbe essere terminato a San Siro. Gennaio sarà il mese della Coppa d'Africa, la sua forzata assenza complica i piani del mister "Ci vuole coraggio in queste partite. Nel secondo tempo abbiamo fatto molto meglio in quanto a qualità di gioco - sottolinea il tecnico azzurro a fine gara -, abbiamo fatto qualche scelta più coraggiosa con palle improvvise, nel primo abbiamo cercato soluzioni, ma senza carattere e intraprendenza. Abbiamo comunque disputato una partita di livello. Cosa ho detto alla squadra all'intervallo? Che non ci possiamo più nascondere, giochiamo a viso aperto per ogni obiettivo e risultato, ognuno deve giocarsi le sue

possibilità. Io sono arrabbiato se non facciamo quello che dobbiamo come nel primo tempo, ci vuole coraggio per giocare contro l'Inter e il Milan, alla ricerca di obiettivi importanti". Dmitry Zelenov, capo comunicazione dello Spartak Mosca, ha rilasciato a Sport Express alcune dichiarazioni in vista della gara contro il Napoli di mercoledì in Europa League. Parlando dell'allerta Covid che c'è in casa azzurra dopo le ultime positività emerse.

"La situazione del Napoli ci preoccupa, ma c'è un regolamento per il Covid che parla chiaro e dobbiamo agire in rispetto di questo. Siamo in contatto continuo con l'Uefa e il club italiano, loro capiscono la serietà di questa storia. Per quanto ne sappiamo la situazione in casa loro è ancora da monitorare, devono testare ancora varie volte la squadra anche poco prima della partita. Si tratta di una cosa necessaria da fare da parte loro. Lo Spartak si prepara alla gara come sempre, prendendo tutte le precauzioni necessarie. Sperando, ovviamente, che la gara si svolga".

**AL PROSSIMO APPUNTAMENTO
SALUTI DALLA VOSTRA REGINA
STEFANIA MEMOLI**



credit foto: Gazzetta.it



**SCUOLA PARITARIA
ISTITUTO SAN TOMMASO D'AQUINO**

Liceo Classico - Liceo Scientifico
I.T.E. Amministrazione Finanza e Marketing
SIA e RIM

via Pietro Trinchera, 18
80138 - Napoli
tel 081.297966 fax 081.295935

SPORT E PSICOLOGIA

Rubrica

di Rosa Sgambato



I GENITORI E IL CALCIO



I figli sono come gli aquiloni: gli insegnerai a volare, ma non voleranno il tuo volo. Gli insegnerai a sognare, ma non sogneranno il tuo sogno. Gli insegnerai a vivere, ma non vivranno la tua vita. Ma in ogni volo, in ogni sogno e in ogni vita rimarrà per sempre l'impronta dell'insegnamento ricevuto.

Madre Teresa

Le domeniche di calcio sono intrise di sfumature emotive intense, sono emozioni che si fanno sentire a mille nel corpo, e se si osservano i genitori di bambini e di ragazzi calciatori presenti sugli spalti, il fervore emozionale si può respirare e toccare persino con mano. Il genitore, spesse volte, forse troppe, confonde se stesso con il figlio, mentre lo guarda attraversare il campo e toccare la palla, dentro di sé si sente protagonista di ogni azione e momento. In quei gesti atletici e in quella presenza sul manto verde, vede scorrere, davanti agli occhi della sua mente, personali frammenti di vita che corrono all'impazzata. È come se stesse giocando, in prima persona, la partita del figlio, è come se la sua esistenza fosse intrecciata, indissolubilmente, con quella del ragazzino in campo, quasi a ingarbugliarne i confini. Confini che invece sono ben delineati e definiti, confini che non andrebbero mai oltrepassati per non oltraggiare il momento presente che

si sta vivendo. Lo stato emotivo disregolato dell'adulto di riferimento di un giovane calciatore potrebbe, inconsapevolmente, trasformarsi, tout court, in una miriade di emozioni svianti per il piccolo, da quando si è sugli spalti fino a quando si è tra le mura domestiche, passando per gli allenamenti a cui mai si è pronti a rinunciare. Un adulto disregolato potrebbe far perdere al piccolo il contatto con la sua realtà fino a giungere ad una personale disregolazione emotiva che poi si riverserebbe, visibilmente, sul suo gioco, sui suoi apprendimenti in allenamento e sulla sua crescita umana e sportiva. Un genitore, da un punto di vista emozionale, è chiaramente alterato quando va oltre il ruolo di semplice spettatore e diventa parte critica dei meccanismi coinvolti nella maturazione sportiva del piccolo, magari riducendosi a urlare dalla tribuna, così umiliando il figlio, o chiacchierando a sproposito, ovunque e con chiunque, con fare polemico, superando i limiti della buona e sana educazione. La presenza dell'adulto di riferimento, nell'evoluzione calcistica di un giovane, è certamente una risorsa imprescindibile ma con le dovute cautele. Un genitore consapevole è presente senza mai invadere, è attivamente coinvolto senza mai sostituirsi, è un attento ascoltatore senza mai dare soluzioni proprie. OP Ha il compito di esserci e non di prevalere, offrendo sostegno e supporto senza mai prevaricare. È colui che, silenziosamente, infonde sicurezza e protezione e che sa farsi da parte se necessario. Lo sport, e il calcio in questo caso, permette di sperimentarsi, di imparare dall'errore, di rimanere a contatto con quello che c'è tollerando la frustrazione che ne deriva. Il momento calcistico è un'opportunità per cimentarsi nella sconfitta e nel fallimento, è un passaggio che permette di entrare in contatto con



le proprie potenzialità che altrimenti rischierebbero di rimanere celate. Sono potenzialità che non appartengono ai genitori ma ai figli stessi, non vanno toccate altrimenti si rischia di deturparle e contaminarle. Un adulto regolato sa osservare gli eventi, riesce a descriverli prima ancora di partecipare, dando insegnamenti al figlio attraverso se stesso e alla propria compostezza consapevole. Un genitore regolato è, silenziosamente, il modello del figlio, rimanendo sempre e comunque rifugio e riparo, laddove fosse richiesto dal figlio stesso. Bambini e ragazzi guardano ai propri genitori e imparano a non sentirsi sopraffatti dagli eventi, piacevoli o spiacevoli che siano e imparano a guardare a se stessi come entità separata dai caregiver senza sopraffazioni di nessun tipo. È così che il figlio si appropria della libertà di vivere senza il peso di condizionamenti altrui, astrusi e sterili. Ed è così che può entusiasinarsi e impegnarsi in prima persona senza sentire di dover raggiungere i risultati degli altri e di realizzare i sogni sfumati di altri. È libero, libero di innamorarsi del calcio e della vita, nella piena realizzazione di un sogno, il suo.

Dott.ssa Rosa Sgambato

Iscritta all'Ordine

degli Psicologi del Lazio.

**Per informazioni e appuntamenti:
3283410660 rosa.sgambato@yahoo.it**

Il punto di Enzo



Rubrica
a cura di Vincenzo Fenza

22 NOVEMBRE 2021

FLOP NAZIONALE, A NOI TOCCA L'INTERNAZIONALE: LUCI A S.SIRO, MA NON SONO AZZURRE

L'Italia non va (almeno per ora) ai mondiali invernali del Qatar 2022. Tutto rimandato a marzo, quando il gruppo di Mancini dovrà passare attraverso due turni di spareggio; clienti da prendere con le molle sono Austria e Polonia. L'atto finale potrebbe essere con il Portogallo o la Svezia. In pochi mesi si è passati dall'esaltazione allo sconforto; si è vinto un Europeo con buoni valori (difesa impermeabile, centrocamp dirompente ed attacco che riusciva a fare il suo dovere), ma anche con quel pizzico abbondante di fortuna (rigori più volte, Austria e Spagna belle e sfortunate). I troppi stranieri e la crisi in alcuni ruoli - chi sono i centrali di difesa e di attacco del futuro? - stanno riducendo le scelte del tecnico, che poi ci ha messo tanto di suo nella gara decisiva in Irlanda proponendo uomini spenti (Barella e Jorginho), e un attacco spuntato, con Insigne centravanti, che fa il paio con la stessa assurda scelta di Ancelotti quando piazzava in quel ruolo lo spaesato Lozano. A proposito del messicano Irving: negli anni si è dovuto fare a meno di gente come Lavezzi, Cavani, Hamsik, Albiol, Callejon; l'ambiente è abbondantemente vaccinato non solo al Covid19 ma anche alle partenze dolorose. Poi meglio del Napoli chi trovi, oltre alla manciata di squadre di proprietà degli sceicchi? Piuttosto imponenti definitivamente, dimostra sul campo che ambizioni ed ingaggio (che già percepisci) sono realmente da top club, poi, ma solo poi, magari arriverà l'agognata chiamata dello squadrone. E ricorda infine che liberarsi a zero, da svincolato, è fin troppo facile. Va bene l'ambizione e non è detto che chi viene dal Messico debba amare o trovarsi particolarmente bene a Napoli, ma l'esito del campo è un fatto incontrovertibile (e finora è stato tutto sommato deludente). I nostri sono quasi tutti titolari nelle rispettive nazionali e qualcuno rientra nell'immediato vigilia. In tanti vanno a bersaglio, anche gente non propriamente abituata quali Rhamani, Elmas ed Anguissa: benedetti ragazzi almeno le reti non potete riservarle alla maglia del club? Doppia brutta la notizia del fermo di Ounas. Paghiamo l'ennesimo tri-

buto alle Nazionali, ed il ragazzo serviva in questo periodo nel quale facciamo fatica sulla trequarti. Domenica sera, stadio S. Siro pieno e vociante. Partita difficile, ma attraverso queste trasferte si misurano forza ed ambizioni (prima di Natale ci saranno pure le visite nuovamente a Milano sponda rossonera e a Bergamo). Mi intrigava Demme in mediana, per contrastare meglio il loro folto centrocamp, ma il tedesco è ancora alle prese con il Covid. Ancora una tegola improvvisa: anche Politano è positivo; nell'immediata vigilia si aggiunge pure il giovane Zanioli. Spalletti sceglie Zielinski e non Elmas per formare il trio di centrocampisti, il nostro 4-3-3 è offensivo, il messaggio alla squadra è chiaro, ma purtroppo vedremo ben altro in campo. Il 3-5-2 di Inzaghi (con Lautaro e Correa) è veloce ed aggressivo. Siamo compassati a centrocamp, soffriamo Barella tra le linee e Darmian che si sovrappone costantemente. Andiamo casualmente in vantaggio, bel contropiede con Insigne che serve l'accorrente Zielinski. Potrebbe essere la svolta del match, invece continuiamo a subire la loro pressione. Subito rigore e pari loro (realizza il turco), con Koulibaly che ribatte il tiro di Barella in modo colpevolmente scomposto. Valeri ci tiene a distanza (3 falli che ci sono, ma 3 gialli puntualissimi sono un tantino esagerati); poi tanti piccoli errori: c'è rimessa in attacco per Lozano ed angolo per Osimhen, entrambe le decisioni sono erroneamente invertite, infine si concede ai padroni di casa il fallo sistematico sui nostri tentativi di ripartenza. Comunque non ci siamo, Insigne non si vede, arriviamo sempre in ritardo sulle seconde palle ed Osimhen è isolato. Altro errore clamoroso su corner loro: spizza Perisic in rete, ma non abbiamo l'uomo sul primo palo (gravissimo) e Zielinski addirittura si abbassa. Proviamo

a reagire ma Osimhen prende una zuccata, è costretto ad uscire e va in Ospedale per accertamenti. Spalletti sceglie Petagna e la scelta non si dimostra azzeccata. Al primo contropiede consentiamo a Correa di fare tutto il campo e di servire Lautaro che, mal contrastato, firma il tris. Sembra la pietra tombale sul match. Finora abbiamo visto la squadra dell'anno passato, ed è il peggior commento possibile. Troppo tardi esce Insigne, Mertens appena subentrato accorcia le distanze. Finale rocambolesco, l'Inter si rintana ed il Napoli con la forza della disperazione sfiora il goal con Mario Rui (decisivo Handanovic) e poi sul filo di lana con Mertens. L'ultimo quarto d'ora acuisce rimpianti e sensazioni negative, il pari sarebbe stato più che meritato. La trequarti, Insigne in primis, non gira da più di un mese. Sia la squadra che il tecnico non superano l'esame: scelte iniziali sbagliate, giocatori distratti, timorosi e mai in partita. Nei momenti importanti la fortuna non gira mai dalla parte del Napoli. Tutto ricompattato, il turno numero tredici ha certificato che l'Inter è la prima favorita per il titolo, poi viene il Milan (sconfitto a Firenze) e che Juventus ed Atalanta sono rientrate almeno nel giro dei posti Champions. Noi abbiamo gente che deve rigenerarsi in panchina (Insigne), riposare (Di Lorenzo, Anguissa e Koulibaly), capire finalmente cosa fare in maglia azzurra (Lozano e Zielinski). Da stasera pesano molto le assenze di Politano, Demme ed Ounas, Luciano vediamo come reagisci al primo chiaro momento di difficoltà della stagione.



METEORE AZZURRE



Rubrica
di Vincenzo Fenza

DIEGO ARMANDO MARADONA D10S



Un mito unico, vari campioni e tanti onesti mestieranti hanno vestito negli anni la casacca azzurra; questa è la storia di alcuni di loro, dai miei personali ricordi...

Diego Armando Maradona D10S

Beh, prima o poi la Rubrica doveva fare i conti con l'incipit del sottotitolo. Quel Mito unico visto e goduto a Napoli, che da un anno ha lasciato la vita terrena. Poco da dire, o aggiungere, sulla carriera calcistica, sul valore intrinseco di Diego. Pelè giocava col pallottoliere nella tranquillità del calcio soporifero della sua terra, mettendo il naso fuori solo ogni quattro anni, per i Mondiali, alla guida di una corazzata; forse Di Stefano o Crujff in qualche modo sono stati vicini alla sua grandezza, ma ho ricordi troppo sbiaditi per poterlo affermare. In tempi recenti gli si è avvicinato – alla lontana ovviamente – il Ronaldo vero (Luis Nazario de Lima), frenato da tendini e sovrappeso, ma che una volta smesso ha accettato la sua nuova dimensione, anche con una vasectomia che – brutto a dirlo, ma vero – gli ha evitato un figlio illegittimo a notte. Adesso, dopo l'addio al Barca, la pulce Messi mi sembra ancora più piccola di fronte al Mito, come lo è il bionico Ronaldo (Cristiano). Maradona è stato un'altra cosa: ha dimostrato che si può vincere anche se storicamente non è affar tuo, se hai tutti contro - cominciando dai poteri forti che alla lunga gli hanno presentato un conto salatissimo – se sei capitano di una squadra importan-

te, ma tutto sommato non esclusiva, non ricca, non potente. Maradona ha vinto un Mondiale e mezzo (ricordiamo come è finita Italia 90) con l'Argentina, due Scudetti, una Coppa Uefa, una Coppa Italia ed una Supercoppa Italiana con i colori azzurri del Napoli. Prima e dopo di Lui l'Argentina ed il Napoli hanno raccolto poco o nulla. Nessuno meglio di Diego ha saputo rovesciare i pronostici del campo e della vita: come poteva un piccolo indio nato poverissimo diventare una perenne icona mondiale? Solo con il talento, istintivo, innato, formidabile, al quale ha abbinato una spiccata personalità, buoni valori di fondo ma anche l'attitudine al vizio, all'esagerazione che non riesce a frenare chi nasce segnato da un destino ma poi, con la sola forza delle sue doti, lo riscrive completamente. Non è tempo di ricordare le sue imprese, i suoi goals impossibili, oppure riflettere su cosa sarebbe Maradona oggi, in un calcio tecnologico che da tempo ha restituito dignità agli attaccanti; Diego guadagnerebbe in ogni partita un rigore o due? un'espulsione o due a favore? Mi interessa ricordare adesso il ragazzo delle partite di beneficenza, della generosità spiccata, del massimo rispetto per compagni ed avversari. Quel ragazzo che – dopo aver sofferto sulla propria pelle tutto il razzismo becero che le curve avversarie vomitavano sul Napoli - chiedeva fintamente stupito alla vigilia della semifinale dei Mondiali 1990 come mai si chiedesse il massimo supporto del pubblico Napoletano per la partita decisiva della Nazionale. Maradona si è materializzato quel caldo pomeriggio del 5 luglio del 1984, uscendo dal ventre del S. Paolo stipato – faccia sveglia, furba (nel senso nobile del termine), ma anche ragazzo sinceramente emozionato ed entusiasta – semplicemente per dire quel “buonasera Napolitani” che ha rappresentato l'inizio di tutto. Si capì subito l'importanza del momento, da allora nulla fu come prima, per la nostra squadra ma anche per le nostre vite. Diego ha avuto a che fare con due tipologie, due fazioni completamente diverse di persone. La prima lo ha eletto bancomat perpetuo: amici, conoscenti, procacciatori di vizi (donne ed alcool) e stravizi (droga), finanche i familiari; tutti determinati ed indecenti fino alla Sua

fine ed anche dopo, a battersi gli averi. Da loro non c'era da aspettarsi nulla di diverso, a loro non interessava Diego, ma solo cosa ne potevano trarre. Poi ci sono quelli che lo hanno amato incondizionatamente e visceralmente, che gli saranno eternamente grati; a loro – a tutti noi – forse giova un tardivo pensiero critico: di troppo amore si soffoca, dovevamo lasciarlo tranquillo, finanche liberarlo per la lontana Marsiglia di allora (chissà se intimamente Ferlaino ha lo stesso piccolo rimorso). Alla lunga anche il più forte si scopre debole ed indifeso; faceva rabbia vederlo gonfio, con gli occhi spiritati, le parole strascicate o semplicemente assente. Era una festa ogni sua occasionale presenza; l'ultima volta esultava commosso ai goals della nostra squadra che, guidata da Benitez, stava travolgendo la Roma in semifinale di Coppa Italia.

Non scordiamolo, Diego era Argentino ed era Napoletano, rispettava ed amava allo stesso modo entrambe le bandiere.

Adesso che non c'è più piace pensare che abbia trovato la serenità che desiderava, magari anche in compagnia di un pallone. Ognuno ha un suo personale, invariabile ricordo. Nel mio c'è anche quella che considero la vera Mano de Dios: quel braccio scaltro che fa carambolare la sfera sulla mano dell'attonito tedesco, rigore guadagnato e trasformato che liberò la squadra dalla paura di non farcela. Finale di andata della Coppa Uefa 1989. Quella fu una delle magie più riuscite e giuste (lo Stoccarda avrebbe perso comunque).

Sembra tanto scontato ma è semplicemente vero: chi ama non dimentica e Diego Armando Maradona resterà per sempre nel cuore e nei pensieri di chi ha avuto la fortuna di vederlo e di amarlo.

Grazie di tutto fratello maggiore!

Puntate precedenti: Dal Fiume, Guidetti, Pecci, De Rosa, Palo, Pellegrini III, Michu, Giuliani, Prunier, Silenzi, Musella, Calderon, Protti, Fideleff, Fonseca, Vidigal, Fernandez, Rincon, Stojak, Datolo, Di Canio, Jankulovsky, Rafael, Lucarelli, Dirceu, Diaz, Santacroce, Palanca, Padovano, Dumitru, Frappampina, Citterio, Milanese, Denis, Lopez.



KOSMOS SMARTWATCH

L'eleganza del tempo

Scopri di più



www.techmadeshop.eu

SOGNA, AMA, GUIDA

Tel. 328 961 96 61
 Tel. 342 947 03 91
 Tel. 327 818 21 67

Via Giacomo Leopardi, 38/40 - Volla (NA)
 Via Malta, 142 - Baiano (AV)

FIAT PANDA NUOVA

VERSIONE GPL CITY LIFE KM 0

1 ANNO DI GARANZIA FORTE E NATURA
1 ANNO DI INCL. PIACUTO
24 MESI DI GARANZIA

BLACK NOVEMBER

A PARTIRE DA 198€ AL MESE

LANCIA YPSILON NUOVA

VERSIONE 1.0 HYBRID FIREHY
KM 0

1 ANNO DI GARANZIA FORTE E NATURA
1 ANNO DI INCL. PIACUTO
24 MESI DI GARANZIA

BLACK NOVEMBER

A PARTIRE DA 190€ AL MESE

FIAT PANDA NUOVA

VERSIONE 1.0 HYBRID CITY LIFE KM 0

1 ANNO DI GARANZIA FORTE E NATURA
1 ANNO DI INCL. PIACUTO
24 MESI DI GARANZIA

BLACK NOVEMBER

A PARTIRE DA 182€ AL MESE

JEEP RENEGADE

1.6 GASOLIO 130CV 96KW
ANNO 09/2021 KM 0

BLACK NOVEMBER

A PARTIRE DA 23999€

FORD PUMA NUOVA

VERSIONE ST-LINE X KM 0
09/2021
1.0 TDCI CV ECOBOOST 118KW

328 961 96 61 - 342 947 03 91 - 327 818 21 67
VIA GIACOMO LEOPARDI, 38/40 - VOLLA (NA)
VIA MALTA, 142 - BAIANO (AV)

TUA A SOLI 22899€

New Rivauto

New Rivauto

Prenota un test drive!

Tel. 328 961 96 61
 Tel. 342 947 03 91
 Tel. 327 818 21 67

Via Giacomo Leopardi, 38/40 - Volla (NA)
 Via Malta, 142 - Baiano (AV)

Mettiti alla guida delle tue emozioni

Tel. 328 961 96 61
 Tel. 342 947 03 91
 Tel. 327 818 21 67

Via Giacomo Leopardi, 38/40 - Volla (NA)
 Via Malta, 142 - Baiano (AV)

PREMIER LEAGUE


 Rubrica
a cura di Ciccio Ronca


MANCHESTER UNITED: ESONERATO SOLSKJAER

Dopo l'ennesima inguardabile partita, finalmente la società si è decisa a prendere una posizione. Un'altra sonora sconfitta contro il neo promosso Watford di Claudio Ranieri, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, dove sono state chiare (ancora una volta) le lacune dell'allenatore.

Partiamo col disastro delle formazioni: aspettavamo qualche cambiamento, invece ci siamo trovati davanti una delle solite formazioni fallimentari, ancora una volta Van De Beek in panchina preferito da uno tra Matic e Fred (calcisticamente inferiori). La difesa imbarazzante, nessuno di noi riesce a capacitarsi di come Maguire sia diventato il capitano della squadra, e nell'ultima partita si è fatto anche espellere con un fallo inutile. Il colpo mortale per Solskjaer - ironia della sorte - arriva proprio da Donny Van De Beek, ragazzo che per più di un anno è stato lasciato marcire in panchina. Viene fatto entrare ad inizio secondo tempo, soprattutto perchè nel primo tempo i tifosi Red Devils

cantavano il suo nome a voce alta anche se lui stava in panchina. Si sa, il karma non dimentica, e Donny Van De Beek segna l'ultimo gol dell'era Solskjaer. Entrato in campo, il gioco cambia completamente, assist e verticalizza-

zioni perfette, grinta, carattere, un centrocampista bilanciato. Sarà proprio lui a mettere la dirigenza nelle condizioni di non poter più far finta di nulla. Perché un talento del genere, ha avuto meno spazio di gente inferiore a lui, e di tanto anche?

Non lo sapremo mai, ma arrivati a questo punto, è stato meglio cambiare allenatore che perdere giovani giocatori lasciati allo sbando per capricci e preferenze. Ole Gunnar Solskjaer resterà sempre una leggenda del calcio giocato, su quello non si discute, in campo era una certezza, pallone al piede e gol, senza troppi fronzoli, ma come allenatore,

deve ancora fare molta gavetta prima di allenare una squadra come lo United.

Ora vediamo cosa ci attende.



Società e Ambiente

 Rubrica
a cura di Ciccio Ronca


VOGLIO UN MONDO PULITO: CAMBIERÀ MAI QUALCOSA?



Sabato 20 Novembre, come al solito abbiamo effettuato il nostro consueto cleanup. Quello che ci siamo trovati da-

vanti gli occhi non è una novità ormai per noi. A volte sembra "ridicolo" scrivere le stesse cose, perchè sembra un loop senza fine.

Sicuramente dal 2019, anno in cui abbiamo cominciato, ad oggi, sono cambiate tante cose in positivo, ma di base il problema resta. Ancora una quantità assurda di plastica e altri rifiuti gettati dalle persone che frequentano la spiaggia. Purtroppo non riusciamo neanche più a stupirci, visto che quando si tenta di far presente il problema ambientale, si finisce sempre per fare le solite critiche al comune e alla politica, e questo è davvero stancante più dello sforzo fisico in se. Senza contare ovviamente che, anche questa volta, ci siamo sentiti dire che il volontariato è sbagliato, come se fossimo noi quelli strani, e non chi riduce l'ambiente così.

Il tempio del Calcio

Rubrica
di Redazione



IL SUPER TIFOSO BIANCONERO MAURIZIO CI CREDE: "I CONTI SI FANNO ALLA FINE"

Spazio ai tifosi

Ogni settimana appuntamento live col Tempio del Calcio

Torna il sorriso al super tifoso Maurizio felicissimo per la vittoria della Juventus a Roma contro la Lazio. Da non perdere l'appuntamento settimanale col "Tempio del Calcio" con l'analisi puntuale sulla serie A da parte del nostro fedelissimo amico.

Non resta che sintonizzarvi sui nostri canali social per ascoltare il pensiero di Maurizio ed il suo imperdibile appuntamento sulla serie A.

Grazie a un'inedita doppietta su rigore di Bonucci, i bianconeri s'impongono per 2-0 in casa della Lazio, nel secondo anticipo della tredicesima giornata di Serie A. Tre punti pesantissimi e biancocelesti ag-

ganciati al quinto posto con 21 punti a -4 dalla coppia composta da Inter e Atalanta.



Ardolino Assicurazioni
Broker





MISTER AMAZZINI ELOGIA LA TECHMADE: "AGGREGAZIONE E RISPETTO DEI VALORI UMANI"



Con Fabio Amazzini iniziamo subito a parlare di musica e non domandatevi cosa c'entri la musica con il pallone, altrimenti vuol dire che non avete mai visto una squadra scendere in campo, ascoltato il risuonare dei tacchetti negli spogliatoi, il rumore del pallone che rimbalza

"Lontano dal campo io sono un musicista che ama ciò che fa, le emozioni che prova e

trasmette, che ama l'armonia non solo delle note, ognuna diversa tra loro, ma di un gruppo che pur suonando strumenti diversi, ma dà vita ad una melodia unica e questo potrebbe sembrare quanto di più lontano c'è dal calcio, ma per me non è così: intorno a quell'unica melodia che si svolge in 90 minuti ci sono tante note diverse, uomini o donne che, pur occupando ruoli diversi danno vita ad un incontro unico dove tutti hanno uno scopo comune che non è necessariamente la vittoria, ma la gioia di giocare"

-Chitarra e pallone quale dei due è l'amore della tua vita?

"Questa è veramente difficile, la musica ha sempre fatto parte di me e per lei ho sacrificato spesso un altro grande amore: il calcio. In verità calibrando impegno e passione, correndo di qua e di là cercando di far combaciare tutto, stabilendo le giuste priorità, sono riuscito a non abbandonare il secondo, anzi a trarne molte soddisfazioni, mantenendo ben divise le due passioni. Il Fabio che negli anni è sceso in campo come allenatore è un uomo che ha fatto della libertà la sua bandiera e il suo punto d'onore. In ogni momento sono sempre consapevole di non aver fatto favoritismi, preferenze, perché credo che ognuno scelga, in ogni campo, ciò che per lui è più importante"

-Raccontami il tuo esordio nel mondo del calcio

"Ho iniziato in modo parallelo musica e calcio, allenare è stata la mia strada naturale e la mia più grande soddisfazione è stato ed è il riconoscimento, il rispetto, il sostegno di chi ci ha fatto parte per anni. Nel 2012 a Quarto fondammo una squadra che recava nel suo DNA l'idea di un calcio popolare che si occupasse anche dei ragazzi in difficoltà: il Quartograd. Fu una cavalcata straordinaria perché sotto la mia guida dalla Terza categoria conquistammo la Promozione. Quando le strade si sono divise ho rivolto la mia attenzione al Futsal lì, come tecnico, affascinato anche dal fair play che lì è più evidente, sono cresciuto tantissi-

mo, poi la musica, il mio primo amore ha reclamato la mia persona e ho dovuto e devo rifiutare incarichi nel mondo del calcio anche prestigiosi, perché non è sempre possibile conciliare le tourné, le ore in sala di registrazione con gli allenamenti, ma ho trovato un giusto compromesso tra le mie due passioni e ho iniziato ad allenare nel Campionato Intersociale con la Techmade che, così come ho già detto più volte incarna alla perfezione un'idea di sport a me molto cara: spirito di aggregazione, condivisione di un amore comune, rispetto dei valori umani, passione"

-Quanta differenza c'è tra allenare giovani promesse e "ragazzi" cresciuti che hanno già dato tanto al calcio?

"Quando ho iniziato con la Flegrea social avevo nello spogliatoio miei coetanei e all'inizio la cosa mi sembrava alquanto strana, poi col tempo ho apprezzato il rispetto del ruolo che ravviso in quelli che hai definito ragazzi cresciuti, le due definizioni non cozzano: hanno la stessa voglia di giocare, divertirsi e perché no di vincere, ma da esperti quali sono stemperano tutte le tensioni non appena abbandonano il campo, non discutono i cambi perché hanno esperienza e consapevolezza e, soprattutto sono ottimi compagni nel post partita che, spessissimo viviamo insieme a cena. Allenare richiede grande impegno, rispetto e duro lavoro, solo così la musica del calcio può essere suonata"



in foto mister Amazzini

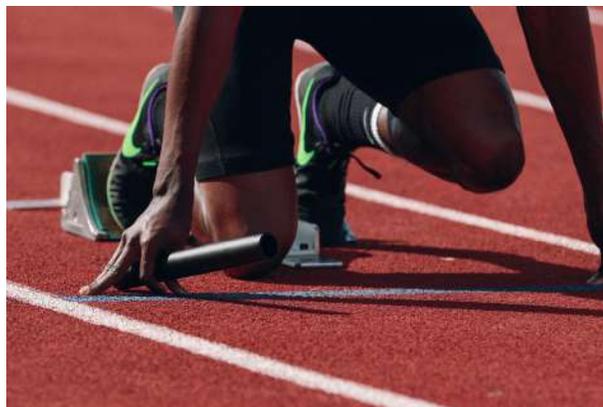
Mente in Movimento

Rubrica



di Mariangela Canzian

QUANDO L'ANSIA È UTILE: L'IMPORTANZA DI UNA GIUSTA ATTIVAZIONE



Il termine arousal indica lo stato di attivazione neurovegetativa dell'organismo legato ad aspetti fisici e/o psicologici. Sul piano fisico questo stato di attivazione coinvolge diversi sistemi biologici e la sua intensità è misurabile attraverso specifici parametri quali: frequenza cardiaca, sudorazione corporea, pressione arteriosa, concentrazione di cortisolo ecc, mentre sul piano psicologico orienta la capacità di memoria, attenzione, presa di decisioni, espressione delle emozioni e messa in atto dei comportamenti. In ambito sportivo il suo ruolo è decisivo perché prepara in modo ottimale alla risposta motoria.

Quando un individuo sta per affrontare una prestazione, l'organismo si inizia ad attivare mettendo in moto una serie di processi psico-fisici. Come riconoscere questa attivazione? Dal punto di vista fisico, come poc'anzi detto, iniziano ad aumentare alcuni parametri: la frequenza cardiaca, la sudorazione o è possibile avvertire una tensione muscolare, mentre sul piano mentale ci si può trovare dinanzi a cambiamenti nei livelli di attenzione, o nella tipologia di dialogo interno o ancora aumento dell'an-

sia. Ma che rapporto esiste tra il livello di arousal e la prestazione sportiva? La legge di Yerkes e Dodson, nota anche come "teoria della U invertita", offre una spiegazione utile a descrivere tale relazione: all'aumentare dell'arousal c'è un progressivo incremento della prestazione fino ad un punto ottimale oltre il quale ulteriori aumenti di attivazione producono un graduale decadimento della performance. In altri termini, se l'attivazione è troppo bassa l'atleta rischia di entrare in campo con un approccio troppo rilassato (ad esempio quando si sottostima l'avversario) viceversa, se l'attivazione è troppo alta e l'atleta entra in campo con uno stato di eccitazione eccessivo ed incontrollato, il suo approccio risulterà poco produttivo perché probabilmente carico di ansia e tensione muscolare. A guardar bene, tale legge mostra quanto un certo quantitativo di ansia sia utile ed ottimale per la gara perché innalza il livello di arousal, ovvero il corpo e la mente si attivano, preparando così il soggetto alla situazione ed agevolandone la prestazione.

Al contrario, se eccessiva ed incontrollata diventa dannosa per la performance.

Cosa può fare allora l'atleta?

- cercare il livello di attivazione utile per essere adeguatamente carico! Un grado di attivazione ottimale in termini assoluti non esiste perché è influenzato dalle carat-

teristiche del compito, sia in termini di complessità cognitiva che motoria, da quelle dell'individuo quindi occorre considerare il grado di abilità del soggetto e le sue caratteristiche di personalità, infine da fattori situazionali. Decisiva, allora, è la capacità di modulare in modo corretto tale livello, infatti, la gestione dell'arousal è considerata una delle abilità più importanti che un atleta deve acquisire. - non sbagliare interpretazione! È possibile si generi l'equivoco pensando che certe sensazioni siano sbagliate e disfunzionali, ma alcune tensioni fisiche indicano una mobilitazione dell'energia e sono invece un segnale positivo di preparazione. Il rischio di un'errata interpretazione è proprio quello di preoccuparsi o di impiegare sforzi per controllare o prevenire sensazioni che sono invece preparatorie ad una prestazione efficace.

Dott.ssa Mariangela Canzian
Psicologa Clinica e dello Sport
Per info e appuntamenti:

3389335194

mariangelacanzianpsicologa@gmail.com



**VENDI LA O
DALLA IN PERMUTA**
CON UNA DELLE NOSTRE AUTO!



NEW RIVAUTO. LA SOLUZIONE GIUSTA!

**SUZUKI
SWIFT NUOVA**

VERSIONE COOL
10/2021
1.2 HYBRID

328 961 96 61 - 342 947 03 91 - 327 818 21 67
Via Motta, 142 - BAIANO (AV)
Via Giacomo Leopardi, 38/40 - Volla (NA)

**TUA A SOLI
180€/MESE**

New Rivauto

Valutiamo il tuo usato!



328 961 96 61
Tel. 342 947 03 91
Tel. 327 818 21 67

Via Giacomo Leopardi, 38/40 - Volla (NA)
Via Motta, 142 - Baiano (AV)

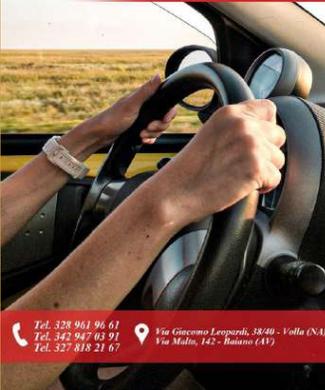
**Il rombo del motore
è la nostra musica!**



Tel. 328 961 96 61
Tel. 342 947 03 91
Tel. 327 818 21 67

Via Giacomo Leopardi, 38/40 - Volla (NA)
Via Motta, 142 - Baiano (AV)

**Prenota un
test drive!**



Tel. 328 961 96 61
Tel. 342 947 03 91
Tel. 327 818 21 67

Via Giacomo Leopardi, 38/40 - Volla (NA)
Via Motta, 142 - Baiano (AV)

**Prenota il tuo
test - drive!**



Tel. 328 961 96 61
Tel. 342 947 03 91
Tel. 327 818 21 67

Via Giacomo Leopardi, 38/40 - Volla (NA)
Via Motta, 142 - Baiano (AV)

**Comincia la settimana
nel modo giusto!**



Tel. 328 961 96 61
Tel. 342 947 03 91
Tel. 327 818 21 67

Via Giacomo Leopardi, 38/40 - Volla (NA)
Via Motta, 142 - Baiano (AV)

**Un brivido sulla pelle,
ogni volta che acquisti un'auto**



Tel. 328 961 96 61
Tel. 342 947 03 91
Tel. 327 818 21 67

Via Giacomo Leopardi, 38/40 - Volla (NA)
Via Motta, 142 - Baiano (AV)

New
Rivauto

Focus Serie D

SERVIZIO



di Ufficio stampa Nola Calcio

IL NOLA BATTE IL MOLFETTA E VA FUORI DAI PLAYOUT

Il nuovo Nola targato Luigi Nappi vince subito in casa. Allo Sporting Club i bianconeri del neo presidente, guidati da Antonio De Stefano, trovano la vittoria contro i pugliesi del Molfetta per 2-0. Mister De Stefano, che a fine gara avrà anche modo di ringraziare in tv mister Alfonso De Lucia per il progetto tecnico lasciategli in eredità, conferma la formazione delle ultime gare.

Partono forte gli ospiti premendo sull'acceleratore e costringendo il Nola a restare basso. Dopo 15' di gioco e poche azioni pericolose del Molfetta, il Nola però rialza la china e macina gioco trovando la prima occasione alla mezz'ora. Corbisiero raccoglie un rinvio maldestro dell'estremo difensore Viola e tira ma viene stoppato in corner, dal calcio d'angolo va Ruggiero che pesca Donnarumma, il suo colpo di testa è pericoloso ma impreciso. Al 44' occasionissima Nola: Corbisiero dribbla un paio di avversari e tira, Viola smanaccia a lato sui piedi di D'Angelo che cerca il tap-in vincente, la palla si stampa sul palo e arriva a Ruggiero che tira ma manca di poco la rete. La svolta della gara arriva 2' più tardi, in pieno recupero. Ancora Corbisiero protagonista: palla illuminante per Donnarumma in sovrapposizione che intercetta e viene atterrato in area di rigore, Figliolia si impossessa della palla e sigla il penalty dell'1-0.

Nel secondo tempo, dopo appena 60 secondi di gioco, il Molfetta va vicinissimo al pareggio con Grando che viene innescato da Pozzebon in area piccola e tenta la via del gol, la sua conclusione però va di poco a lato. Il Nola risponde subito con capitano Acampora, abile a liberarsi in area di un avversario con eleganza e tirare, Viola però devia con i piedi. Al 60' Gjonaj tenta di pareggiare su punizione ma Cappa si allunga e spedisce la palla in angolo. 2' più tardi Corbisiero mette ancora paura alla difesa pugliese con un tiro rasoterra a incrociare, la palla lambisce il palo e va fuori. Al 71' il Nola trova finalmente il raddoppio: assist di Corbisiero per D'Angelo che stoppa, alza la testa e fa partire una conclusione imparabile per Viola. Il Molfetta accusa il colpo e rischia di capitolare definitivamente all'89': Cardone slalomeggia in area e serve una palla forte al centro, D'Angelo però

manca di poco la palla e non riesce a siglare la sua doppietta di giornata. Dopo 4 minuti di recupero il triplice fischio concede ai bianconeri l'abbraccio caloroso dello Sporting per una vittoria che li riporta nuovamente fuori dai playout.

IL TABELLINO

Reti: Figliolia rig. 46' (N), D'Angelo 71' (N).

Nola 1925: Cappa, Togora, Sicignano, D'Orsi, Donnarumma, Acampora, Caliendo, Corbisiero, Ruggiero (75' Cardone), D'Angelo (89' Gaetano), Figliolia (82' Padulano). A disposizione: Morra, De Siena, Capuozzo A., Lambiase, Capuozzo E., Angeletti. Allenatore: Antonio De Stefano.

Molfetta Calcio: Viola, Panebianco, De Gol, Lobjanidze, Pizzutelli (46' Granado), Traore, Fedel, Turitto, Gjonaj, Pozzebon, Boccadamo. A disposizione: Rollo, Demoleon, Pinto, Legari, Sifanno, Nkey, Romio, Dubaz. Allenatore: Renato Bartoli.

Arbitro: Marangone di Udine (assistenti Cozza di Paola e Tragni di Matera).

Note: ammoniti Donnarumma, Sicignano e D'Orsi per il Nola; ammoniti Pozzebon, De Gol, Panebianco e Traore per il Molfetta.



foto credit: pagina ufficiale facebook Nola Calcio

Focus Serie D

SERVIZIO



di Ufficio Stampa FC San Giorgio

SAN GIORGIO ANCORA CORSARO: SBVANCATA ALTAMURA CON L'UOMO IN MENO

Tre punti di platino in condizioni complicatissime. Il San Giorgio espugna il "Tonino D'Angelo" di Altamura, imponendosi per 1 a 2 dopo essere rimasto in inferiorità numerica a mezz'ora dalla fine sull'1-1. È il terzo risultato utile consecutivo sotto la gestione Borrelli, con sette punti e due successi esterni.

LA PARTITA - Borrelli ripropone lo stesso schieramento di sette giorni fa con il Molfetta con un solo cambio: Mancini per Raiola. Pronti via e i granata passano: fallo in area su Mancini, è calcio di rigore. Dal dischetto capitano Di Pietro è glaciale: 0-1 e seconda rete in campionato per lui. Il San Giorgio gioca una grande prima mezz'ora e al 26' sfiora il raddoppio: lancio illuminante di Albano per Di Franco che ha spazio sulla destra, entra in area ma si fa sbarrare la strada dal portiere sul più bello. Passano cinque minuti ed i padroni di casa, fino a quel momento mai davvero pericolosi: trovano l'1 a 1 con Russotto con una conclusione ravvicinata. Si va al riposo in parità. Ad inizio ripresa regna l'equilibrio, spezzato al 65' dal direttore di gara che espelle Ruggiero con un rosso diretto severo. Il San Giorgio di Borrelli però non molla mai, continua a rispondere colpo su colpo e al 73' si riporta in vantaggio: cross di Raiola dalla sinistra, incornata precisa di Varela e palla in fondo al sacco per l'1 a 2. Terzo centro stagionale per l'argentino. Nel fi-

nale Di Pietro e compagni serrano le fila e l'Altamura di fatto non produce più occasioni. I granata portano a casa tre punti che consentono di staccare la zona retrocessione diretta. Domenica al Paudice arriva il Nola, un derby che sa di scontro diretto con in palio altri punti pesantissimi.

TEAM ALTAMURA-FC SAN GIORGIO 1-2

TEAM ALTAMURA (4-3-3): Giuliani; Clemente (60' Tazza), Mattered, Sales, De Vivo (38' Barg); Baradji (75' Pinto), Lucchese (64' Ziello), Russotto; Zerbo, Tedesco, Molinaro. All.: Pezzullo (Pezzella squalificato)

FC SAN GIORGIO (4-3-3): Bellarosa; Ruggiero, Casese, Bertolo, Navas; Di Pietro, Caprioli (85' Raucci), Albano (46' Strazzullo); Di Franco (64' Greco), Varela (92' Bonfini), Mancini (68' Raiola). All.: Borrelli

ARBITRO: Tricarico (Verona). Assistenti: Spatrisano (Cesena), Cozzuto (Formia)

MARCATORI: 4' Di Pietro su rig., 31' Russotto (TA), 73' Varela

NOTE: Spettatori mille circa. Al 65' espulso Ruggiero (SG). Ammoniti: Russotto (TA); Mancini, Bertolo, Varela, Di Pietro (SG). Calci d'angolo: 7-3. Recupero: 1 pt, 7 st



foto credit: Il Cigno Art

Focus Eccellenza

SERVIZIO



di Redazione

IL SANT'ANTONIO ABATE STENDE LA NUOVA NAPOLI NORD

I giallorossi ritrovano la vittoria contro il fanalino di coda del Girone B.

La squadra di mister D'Aniello dopo un quarto d'ora a ritmi molto alti, trova il gol al 16' con Tartaglione; palla recuperata sulla trequarti, Alfano dalla sinistra effettua un cross rasoterra teso ed il numero 10 giallorosso sigla il vantaggio.

Passano 4 minuti e Santaripia ne approfitta su un retropassaggio sbagliato della difesa ospite, arriva a tu per tu con il portiere e non sbaglia: 2-0.

Dal 25' sale in cattedra Granato che prima serve splendidamente Tartaglione che non trova il gol e poi al 29' con un tiro al volo va vicino al 3-0.

L'appuntamento con il gol è solo rimandato al 37', punizione perfetta dai 25 metri di Tartaglione che trova la doppietta personale. Nel finale della prima frazione di gioco Rho si fa espellere per somma di ammonizioni e lascia la Nuova Napoli Nord in dieci uomini.

Nella ripresa il copione non cambia, con gli ospiti che si affacciano in maniera timida dalle parti di Coticelli senza creare grossi pericoli. Al 58' arriva il poker giallorosso con Alfano, uno dei migliori in campo; il terzino crossa, ma dopo una ribattuta si ritrova la palla tra i piedi e di sinistro fa 4-0.

Gli ospiti provano a reagire e sugli sviluppi di un corner al 69' trovano il gol della bandiera firmato da Borzacchelli, che con un tiro al volo sorprende Coticelli e accorcia le distanze.

Il Sant'Antonio Abate subisce il colpo, ma prova a reagire con Malafronte che da due passi si fa ipnotizzare dall'estremo difensore ospite.

La gioia della Napoli Nord, però, dura poco più di 10 minuti ed all'83' arriva anche il gol di bomber Granato che dopo aver superato due avversari infila Marchese e trova il gol del 5-1.

Blackout degli ospiti, all'85' arriva la sesta rete in seguito ad una grande ripartenza di Granato che serve Tammaro ed il numero 18 in area di rigore non sbaglia trovando il secondo centro in campionato.

Sempre Tammaro al 90' va vicino alla doppietta personale con un pallonetto, ma la traversa gli nega la gioia del gol.



Angolo Rosa

Focus

di Giovanna Barca



WHERE IS PENG SHUAI?

Altra atleta donna vittima di un sistema malato!
Il 2 novembre di quest'anno è esploso il caso della tennista Peng Shuai, di cui non si hanno più notizie da due settimane dopo la denuncia di aver subito abusi sessuali da parte dell'ex vicepremier Zhang Gali, uno dei politici più influenti del Paese.

La tennista in un lungo post su Weibo (versione cinese di twitter) aveva parlato di abusi da parte del politico e di essere stata costretta ad avere rapporti sessuali anche in casa di Zhang, durante un invito a cena alla presenza della moglie.

Neppure mezz'ora dopo, il post di Peng veniva eliminato e veniva interdetta la possibilità di lasciare commenti sul suo profilo. Da tale data non si sono avute più notizie della tennista. In data 18/11/21, compare, stranamente, una mail attribuita a Peng, diffusa dal canale televisivo CCTV ed inviata alla WTA, l'organizzazione nazionale del tennis femminile, dove vi è scritto "L'accusa di violenza sessuale è falsa, non sono scomparsa, non sono in pericolo". Sulla mail, è intervenuto il presidente della Women's tennis association (Wta), Steve Simon, il destinatario della presunta lettera che finora aveva rassicurato sulla sorte della vincitrice di due titoli in doppio a Wimbledon, il quale ha dichiarato "Ho difficoltà a credere che Peng Shuai abbia effettivamente scritto l'e-mail che abbiamo ricevuto. Peng Shuai ha dimostrato un incredibile coraggio nel descrivere una presunta aggressione sessuale compiuta da un ex alto funzionario del governo cinese. La Wta e il resto del mondo hanno bisogno

di prove indipendenti e verificabili che sia al sicuro. Ho più volte cercato di entrare in contatto con lei attraverso varie forme di comunicazione, ma senza successo". Oltre alla Wta, anche altri grandi nomi del tennis si sono aggiunti a difesa della tennista ed hanno espresso il loro sostegno all'ex tennista cinese sui social attraverso l'hashtag #WhereIsPengShuai. Anche l'Angolo Rosa si associa alla protesta!

25 Novembre 2021 ore 18:00 - 20:00 Teatro Comunale "Costantino Parravano" Via Mazzini, 71 - Caserta

GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

L'urlo delle Donne
Mostra-Spettacolo

Saluti introduttivi
Carlo Menno - Sindaco di Caserta

Ugo Ventila - Presidente Comunale dell'Ordine degli Avvocati di Santa Maria C. V.
Climpia Rubinio - Presidente Comitato Per Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Santa Maria C. V.
Massimo Sgrò - Art Director Museo Arte Contemporanea di Caserta
Roberta Sandini - Direttrice artistica "La Mensura Teatro dell'Orca"

Intervengono
Marcella Marasca - Giornalista RAJ
Carla Maccaluso - Cantante casertana
Valentina Elia - Attrice di "La Mensura Teatro dell'Orca"

Coordina
Francesca della Ratta - Componente Comitato Per Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di S. Maria C.V.

Esposizione opere di:
Andrea Natale, Adiana Ferri, Anna Rago, Rossella Bonelli, Nina Coli, Beatrice Velardi, Alessandro Moore, Annamaria Natale, Adele Santapena, Elena Chieri, Rosa Scatillo, Anna Torquato, Iris Bizzozzero, Onofia Piccirilli, Concetta Profilo, Giuseppina Trocchia Bizzozzero

Immagine subordinata al possesso di Green Pass come da D. L. 31 luglio 2021 n. 135

SPORT EVENT

ANGOLO ROSSO

DI STEFANIA MEMOLI

f SPORT EVENT

SUPER OFFERTA

METTI IN PAUSA I TUOI OCCHI OCCHI

LENTI ANTI LUCE BLU CON MONTATURA IN OMAGGIO A SOLI

€ 80

BALDI

FRATTAMAGGIORE | CELLOLE



BALDI

VIENI A PROVARE I NOSTRI NUOVI ARRIVI



BALDI

LENTI PROGRESSIVE CON ANTIRIFLESSO

A SOLI 130 €

LONGTANO
INTERMEDIO
VICINO

BALDI

FRATTAMAGGIORE | CELLOLE



Black FRIDAY

OCCHIALI DA VISTA COMPLETI DI LENTI E MONTATURA € 40

BALDI



visita **OPTOMETRICA GRATUITA**

MERCOLEDÌ POMERIGGIO

OPTOMETRISTA **PRENOTA IL TUO ESAME** 082.3703253

BALDI

FRATTAMAGGIORE | CELLOLE | CAPODICHINO



SOLO PER QUESTA SETTIMANA

BLACK-FRIDAY sales

BALDI

SOLO PER IL 26 NOVEMBRE I NOSTRI RAYBAN A SOLO 90€

SCOPRI LE OFFERTE



DOLCE & GABBANA

BALDI

OCCHIALI DELLE MIGLIORI MARCHE



Stagione 2021/2022




Insieme si vince

A TESTA ALTA!




Stagione 2021/2022

SPORT  *EVENT*



**ANGOLO
ROSSO**

**DI STEFANIA
MEMOLI**

 SPORT EVENT



**SCUOLA PARITARIA
ISTITUTO SAN TOMMASO D'AQUINO**

Liceo Classico - Liceo Scientifico
I.T.E. Amministrazione Finanza e Marketing
SIA e RIM

via Pietro Trinchera, 18
80138 - Napoli
tel 081.297966 fax 081.295935



VIA ITALIA 53 - SAN NICOLA LA STRADA (CE)
☎ 0823 154 5081 | ✉ cfpcm@hotmail.it

Il punto sulle Isolane



Focus

di Giovanni Sasso



ISCHIA SUL VELLUTO

Sabato pomeriggio al "Salvatore Calise" l'Ischia ha vinto il derby col Real Forio senza sforzarsi troppo. Un gol dopo dodici minuti di Filosa (colpevolmente lasciato solo), un altro di Castagna (deviazione di testa su azione d'angolo) che poi si ripete al 35' (tocco facile dopo un pasticcio difensivo), mandano i biancoverdi al tappeto. Un Real Forio a tratti irriconoscibile, lontano parente da quello combattivo e di sostanza che avevamo ammirato in casa contro Napoli United



e Puteolana. Questa volta, anche per grandi meriti dell'Ischia, si è rivisto il Real versione esterna. L'Ischia, a differenza di precedenti occasioni, ha colpito subito ed ha approfittato di ogni minimo errore degli avversari, ringraziando e amministrando senza grossi problemi, eccezion fatta per due occasioni che il Real Forio ha dilapidato sul finire del primo tempo.

Ma bisognerebbe ricordare anche le parate di Lamarra che ha salvato su Trani e Castagna, altrimenti a quest'ora staremmo raccontando di una vera e propria debacle. Nella seconda parte della gara la reazione dei biancoverdi è durata un amen. Sogliuzzo e compagni hanno chiuso bene gli spazi e ripartito altrettanto bene. Poche le iniziative in casa foriana ed anche confuse. I gialloblù hanno fatto gi-

rare palla con una certa rapidità, impedendo al comunque inadatto centrocampo avversario di recuperare l'attrezzo e ripartire. L'ex di tutti, Gianluca Saurino, non ha avuto alcuna occasione per incidere. E l'Ischia aveva fuori calibri di non poco conto come Florio e Di Costanzo.

LEO DAVANTI A TUTTI

Al termine del derby, Flavio Leo si è messo in discussione, affermando che se è lui il problema delle quattro sconfitte consecutive, può anche farsi da parte. «Mi rendo conto che siamo alla quarta sconfitta consecutiva e che la squadra in casa ultimamente ne ha perse due di fila, che sul piano del gioco e dell'approccio contro l'Ischia abbiamo fatto male, me ne assumo tutte le responsabilità e ne parlerò con la dirigenza e con la squadra. Non ho problemi ad andare via se dovessi comprendere che il problema sono io», ha affermato l'allenatore foriano al termine della partita, durata praticamente 35 minuti.

Nelle fila foriane non hanno premiato alcune scelte di Leo, soprattutto per quanto riguarda il centrocampo. Il duo Valentino-Annunziata non ha convinto né palla al piede né quando l'attrezzo ce l'avevano gli avversari. Dagli esterni sono mancati i rifornimenti per le punte. Castaldi è abituato a "galoppare" sulla fascia, accanto a Gianluca Saurino è sembrato non a suo agio. Di Martiniello a sinistra si ha notizia solo in occasione di una iniziativa, peraltro fine a se stessa. Il Real Forio è tutto qui...

BARANO NERO...STELLATO

Vede nero. Le stelle sono quelle sul petto dei giocatori della Frattese. Il Barano impegna fino in fondo la vice capolista, passa in vantaggio, subisce il ritorno dei più quotati avversari nella ripresa ma resta in partita fino alla fine con un gol di Scritturale, al quarto centro stagionale. E non è un attaccante visto che agisce in mediana. Gli attaccanti titolari, i veri calibri del Barano oltre a De Stefano, erano in tribuna per infortunio (Rubino) e squalifica (Selva). Dunque continua la maledizione del "Don Luigi Di Iorio" per il Barano. Il 3-2 finale brucia e non poco ai bianconeri. I padroni di casa, malgrado le tante assenze (mancavano anche il regista Conte e il terzino Rosi), hanno tenuto testa ai più quotati avversari per tutti i novanta minuti, sciorinando ancora una volta trame di gioco di pregevole fattura e andando al riposo in vantaggio di un gol grazie a Scritturale che, di testa, ha capitalizzato l'assist di De Stefano dalla sinistra. Nella ripresa rimonta dei nerostellati con un rigore di Prisco e un gol di La Pietra, Visconti allunga ma c'è subito il secondo gol baranese di Petrone che tiene il Barano in partita fino alla fine. L'arbitro nega un evidente calcio di rigore agli aquilotti (fallo in area su Mocerino), scatenando le proteste della panchina bianconera.



Focus Promozione



FOCUS



di Graziella Tetta

LE IMPRESSIONI DEL CENTROCAMPISTA GIACOMO NAPOLETANO: "A CASTEL VOLTURNO MI SENTO A CASA"

Il centrocampista classe '87 Giacomo Napolitano è di Castel Volturno e del Castel Volturno, infatti risponde con grande sincerità e in modo disarmante alla domanda

-Mi racconti della tua carriera calcistica?

"Io sono un calciatore del Castel Volturno, mi sembra di aver indossato solo questa casacca, anche perché le mie esperienze in squadre di D o del campionato di Eccellenza si perdono nel tempo, perché quando la mia carriera calcistica stava decollando un grave infortunio mi ha bloccato e, per lungo tempo, ho giocato solo in partite tra amici, non pensando mai di rindossare le scarpette e fare parte di una squadra strutturata e che partecipava ad un qualsivoglia campionato, poi, però, l'amore mai sopito per questo sport, il desiderio di sentire di nuovo l'adrenalina che ti dà una vera partita o un pubblico sugli spalti, uniti al fatto che, per me, il calcio è puro divertimento, mi ha spinto a rimettermi in gioco e quale modo migliore di farlo se non con la squadra del mio paese: il Castel Volturno"

-Hai ripreso dopo tempo, quanto è cambiato il calcio dall'ultima tua partita non amatoriale?

"Il calcio è cambiato tanto nel gioco e nelle tecniche di allenamento, paradossalmente oggi è il calcio che si avvicina di più alle mie caratteristiche. Oggi i passaggi sono veloci, bisogna essere rapidi nell'immaginare un'azione e nel metterla in pratica e la velocità di gioco più rapida mi permette di esprimere al meglio il mio gioco che è più istintivo, mi piace avere pochi millesimi di secondo per decidere se tirare in porta, passare la palla, se accentrarmi o spostarmi sulle fasce, credo che gioco meglio se penso poco a cosa vorrei fare. Anche durante gli allenamenti il calcio è cambiato, si affina la tecnica che è importante, ma si lascia anche una discreta libertà di agire d'istinto. Guardo i ragazzi più giovani allenarsi e vedo che il mister li spinge ad essere veloci, attenti a tenere sempre alta l'attenzione e la tensione senza mai esserne vittime. Si impara giocando, perché a parer mio la tecnica si può insegnare, ma è l'istinto a farla da padrone"

-Hai iniziato la stagione piuttosto bene, mettendo a segno con due reti importanti, come sei allenato durante i mesi di fermo?

"Potrei dire, come hanno fatto molti, che mi sono allenato, che ho cercato di mangiare bene, che anche da solo ho lavorato, ma, in tutta sincerità, non l'ho fatto. Il fermo forzato è stato duro per chi, come me, trova gioia nel rincorrere la palla e giocarla, per chi come me vuole uscire dal campo sorridendo, sapendo di aver dato il massimo, quindi no non mi sono allenato e no, no ho osservato una dieta particolare, ma mi sono fatto trovare pronto quando abbiamo ripreso gli allenamenti"

-Sincerità per sincerità, c'è qualcosa che vorresti ti domandassi?

"Vorrei che mi chiedessi come mi trovo nel Castel Volturno, cosa mi ha spinto a ritornare a giocare. Ti risponderei dicendo che mi ho trovato una società serie nella quale mi sento a casa, dove sia la dirigenza che i compagni di squadra ti fanno sentire parte di un gruppo, dove il rispetto è la base dei rapporti sul campo e fuori e vorrei che sottolineassi quanto è importante avere sintonia in campo, tanto che l'ultima rete segnata a danno del Lusignano è sia mia che di Giovanni Gaudino che mi ha servito con estrema precisione una palla perfetta"



in foto Giacomo Napolitano

Focus Promozione


 Rubrica
di Alfredo Fanire

 GELATO CHIAMA, BARRA RISPONDE E I BOYS
CALANO IL POKER

B. Caivanese – Castelvoturno 4 - 0

B. Caivanese. Buonocore 7. Troisi 7. Criscito 7. Soviero 7(al 39 st Cortese sv). Aversano A 7. De Chiara 7,5. Malasomma 7,5. Aversano L 7(al 27 st Fusco 6,5). Barra 9(al 24 st Puca 6,5). Fucito 6,5(al 18 st Falco 6,5). Gelato 9(al 18 st Torinelli 6,5). A disp. Viola. Rullo. Cerchia. Trisbalto. All. Dello Margio 7,5

Castelvoturno. Compagnone 6. Di Gennaro 5. Izzo 5(al 13 st Starace 5). Iervolino 5,5. Tuccillo 5,5. Supino 5. Gracco 6(al 41 pt Carannante 5,5). Napoletano 6. Gaudino 5,5. Greco 5. Pollio 5. A disp. Ucciero. Vacca. Vanità. Mauriello. Antonucci. Fargnoli. All. Giuseppe Perna 6

Arbitro. Piergiorgio Grasso da Benevento 6

Ass. Michele Sabbarese(Salerno), Salvatore Avallone(Ercolano).

Note: reti al 13 e 20 pt Barra, al 1 st Gelato, al 19 st Malasomma.

Ammoniti: Compagnone, Greco, De Chiara, Fucito, Di Gennaro. Espulso al 27 pt il tecnico del Castelvoturno Perna per proteste verso il direttore di gara. Vince, stravince e convince la Boys Caivanese che tra le mura amiche rifila 4 sberle al malcapitato Castelvoturno, al termine di una prestazione Maiuscola. I ragazzi di Dello Margio hanno dominato il campo in lungo e in largo, realiz-



zando 4 reti, fallendo almeno altre 6 o 7 occasioni e concedendo ai casertani un solo tiro verso la propria porta in tutta la partita. Attenta in difesa, grintosa e tecnica a centrocampo, micidiale in attacco dove ha finalmente ritrovato il suo attaccante Barra autore di una doppietta che ha messo subito il match in discesa. Due gol per tempo e casertani annichiliti, da evidenziare ancora una volta la grande prestazione di Gelato autore di un gol e di due assist, i Boys grazie alla terza vittoria consecutiva si portano in piena zona play-off. La cronaca si apre al 12, angolo di Soviero che pesca in aria Barra colpo di testa e pallone che sfiora il palo. Il gol è solo rimandato, infatti passa solo un minuto angolo dalla parte opposta di Gelato e questa volta Barra sempre di testa infila in rete. Al 17 è Luca Aversano che ci prova dopo un palleggio volante dalla distanza ma non inquadra la porta.

Il Castelvoturno non riesce a uscire dalla propria metà campo, soffre la velocità e il pressing dei padroni di casa, e infatti al 20 arriva il raddoppio. Gelato ruba palla nella propria metà campo, dribbla un difensore e lancia in profondità Barra bravo a infilarsi nelle maglie dei difensori casertani e sull'uscita del portiere mette la sfera nel sacco. L'unico tiro in porta degli ospiti arriva al 34 grazie a un colpo di testa ravvicinato di Gracco, ma trova sulla sua strada Buonocore che con un intervento strepitoso devia in angolo. In pieno recupero Soviero si divora il gol del 3 a 0. Squadre in campo per il secondo tempo, ci si aspetta una reazione da parte degli uomini di Mr Perna e invece neanche un giro di lancette e i boys calano il tris.



Azione corale, palla al centro Aversano x Barra che dribbla e serve Fucito lesto a vedere e girare la sfera alle sue spalle per Gelato che di prima intenzione con un tiro a giro dei suoi infila l'angolo lontano fuori dalla portata del portiere. Al 7 Malasomma inventa per Barra questa volta il portiere si supera e nega la tripletta al Re Leone. Insistono i gialloverdi e al 12 angolo di Soviero colpo di testa di Malasomma alto sulla traversa. Al 19 i ragazzi del Ds Marruzzella(stranamente oggi tranquillo sugli spalti più del solito) calano il poker, rimessa con le mani di Criscito spizza di testa Soviero arriva Malasomma e brucia il portiere. Ci provano ancora i padroni di casa con Puca conclusione deviata con i piedi in angolo dal portiere, poi con Torinelli, infine con una galoppata solitaria del difensore Troisi fermato da un'uscita del portiere al limite della regolarità in piena aria facendo gridare al calcio di rigore che l'arbitro non ritiene di aver visto. Per il resto negli ultimi 15 minuti solo controllo del pallone senza infierire, al cospetto di un avversario alle corde, in ginocchio come un pugile sul ring. E adesso sabato prossimo si gioca in trasferta in un difficile match contro la Polisportiva Puglianiello, tifosi accorrete in massa i ragazzi hanno bisogno di voi.



Focus 1^a Categoria

SERVIZIO



di Gaetano Molaro

VIRTU LIBURIA PT, SCACCO MATTO AL VILLARICCA IN TRE MOSSE

La Virtus Liburia PT bisca il successo di sette giorni fa contro il Sacro Cuore. Con una condotta esemplare, il team del presidente Enrico Micillo espugna il "Vallefuoco" di Mugnano di Napoli, infliggendo un secco 3-0 ai padroni di casa del Villaricca.

Nella prima frazione di gioco gli ospiti casertani si limitano a controllare il match, grazie soprattutto al vantaggio ottenuto da Pellegrino su calcio di rigore.

I padroni di casa si fanno sotto in rare occasioni, ma a sbarrare la via del gol, trovano un fenomenale Raffaele Granata.

Nel secondo tempo, napoletani in dieci, gli ospiti ne approfittano e dilagano sia nel gioco sia nel risultato. Tre punti determinanti per il cammino dei gialloro.

Tre punti che rilanciano la squadra in classifica in attesa dei prossimi impegni in campionato.

Il commento post gara del presidentissimo Enrico Micillo: "E' stato un pomeriggio raggianti grazie soprattutto alla magistrale prestazione dei ragazzi. Da quello che si è visto in campo, ritengo la vittoria della Virtus Liburia PT netta e strameritata. Vince-

re in trasferta con un così largo risultato non è mai impresa facile, soprattutto in casa di un avversario molto attrezzato come il Villaricca. Diamo seguito e continuità al successo ottenuto in casa nostra contro il Sacro Cuore Canello Arnone di sette giorni fa. Mi complimento con la squadra e staff tecnico. Dobbiamo continuare sul sentiero intrapreso, non dobbiamo montarci la testa rimanendo sempre umili e concentrati".



VIA ITALIA 53 - SAN NICOLA LA STRADA (CE)

☎ **0823 154 5081** | ✉ **cfpcm@hotmail.it**

FOCUS PODISMO

Focus

di Paola Meluzis



Non c'è dubbio alcuno che la settima edizione della "Reggia-Reggia" è stata un'edizione TOP sia per i numeri presenti ai nastri di partenza, sia per l'organizzazione che ha sfiorato la perfezione.

Merito indubbiamente della squadra operativa messa in campo da Francesco Rivetti che ha curato l'organizzazione dell'evento in ogni minimo particolare con il supporto delle amministrazioni toccate dal percorso (Caserta, San Nicola la Strada e Casagiove) che della direzione della Reggia di Caserta, facente capo alla dottoressa Maffei, che ha consentito di defi-

nire, ancora una volta "regale" quella che, senza tema di smentita, è la più partecipata a sud di Roma.

Ho avuto il piacere e l'onore, su invito del presidente Rivetti, di poter salutare in partenza ed accogliere in arrivo tutti gli atleti provenienti da ogni parte d'Italia e del Mondo.

In tempi di pandemia 1600 e passa runners costituisce un numero importante che va oltre le più rosee aspettative e dichiara, ancora una volta, che la Reggia-Reggia è la REGINA delle mezze maratone italiane.





EDILMER
MATERIALI EDILI



TECHMADE

YOUR LIFE YOUR TECHNOLOGY



TOUCHBUDS AURICOLARI SENZA FILO



www.techmadeshop.eu



VIA ITALIA 53 - SAN NICOLA LA STRADA (CE)
☎ 0823 154 5081 | ✉ cfpcm@hotmail.it



Forse non tutti sanno...



Rubrica
di Mary Grieco

... che dietro i nomi di alcune preparazioni culinarie ci sono storie, racconti, origini, talvolta fantasiosi. Di seguito racconterò i segreti semantici, le leggende che si narrano e gli accadimenti che sono all'origine dell'etimologia delle parole di un... gustoso vocabolario culinario.

Un must della pasticceria occidentale è il Pan di Spagna. Nonostante il nome sembri indicare tutt'altro, le radici della ricetta originale affondano nella nostra Italia e precisamente nella Pasta Genovese o Pâte à Gênoise per dirla alla francese. Si narra che quando il marchese Domenico Pallavicini della Repubblica Marinara di Genova, fu mandato in veste di ambasciatore in Spagna dal re Ferdinando IV, si fece accompagnare da alcuni dei suoi domestici, tra cui un giovanissimo pasticcere di nome Giovanni Battista Cabona al quale commissionò un dolce particolare, in grado di stupire gli ospiti in occasione di un banchetto ufficiale. La missione riuscì alla perfezione: padrone di casa e commensali rimasero piacevolmente meravigliati dalla consistenza leggera di quel dolce che aveva un sapore così delicato eppure così deciso:



era nato il Pâte à génoise, chiamato così proprio per dare omaggio a chi l'aveva ideato.

E piacque talmente tanto a tutti che in Spagna cominciarono a realizzarlo spesso, ribattezzandolo Pan di Spagna e modificando leggermente la ricetta originale che prevede una preparazione a caldo, mentre per il Pan di Spagna l'impasto può essere realizzato a freddo ed inoltre non è

presente il burro. Una tipica ricetta siciliana è la Pasta alla Norma, così chiamata in onore di Vincenzo Bellini, il noto compositore catanese. Il nome si rifà a una delle sue più celebri opere, la Norma, in scena per la prima volta al Teatro alla Scala di Milano nel 1831. Il ruolo di Norma era interpretato da Giuditta Pasta, e

forse proprio dall'accostamento col suo cognome nacque il nome del piatto. Altri attribuiscono l'origine all'esclamazione fatta ad una tavolata di artisti dopo l'assaggio: "ma questa è a norma!", per dire "è fatta proprio bene". In ogni caso, la pasta con melanzane fritte, pomodori e ricotta salata esisteva in Sicilia già prima che fosse denominata "alla Norma".

Ardolino Assicurazioni
Broker



Un caffè con l'Avvocato



Rubrica



di Patrizia Barbato

PNRR

Momento di crescita finanziaria per l'Italia, Fondi Europei per risanare l'economia. In questo periodo in tutta Italia sono usciti bandi e concorsi per promuovere nuovi posti occupazionali, bonus per promuovere la cultura e migliorare lo stato sociale.

Ancora bonus per riunire migliaia di piccoli Comuni e riorganizzare l'organico.

Si fa leva sulla necessità di aumentare bonus e spesa pensionistica. Pare si voglia crescere per uscire da questo brutto periodo... ma c'è qualcuno, tipo il dirigente Banca d'Italia, Balassone, che la trova solo una 'illusione finanziaria'. Quanto ottimismo! Purtroppo la 'gestione alta' non ci consente di capire, ma c'è un'unica verità .. c'è bisogno di circolazione monetaria e di investimenti. Il cittadino italiano, già così affannato, ha bisogno di respiro e di nuovo impiego di risorse.

Ma non solo, vivrebbe in condizione agiata in un Paese che si preoccupasse, attraverso le amministrazioni locali, 'della formazione continua' e delle iniziative rivolte allo sviluppo, anche in virtù del giusto utilizzo dei Fondi... ma in quanti sono operativi, aggiornati e pronti a dedicare se stessi per migliorare la vita di tutti ?



Le parole dell'anima

Rubrica
di Rosa Ibello

Frammenti di stelle
cadono silenziosi
nella mia anima,
illuminando ogni angolo
del cuore...
Cristalli di luce
purificano i pensieri
più oscuri,
li abbracciano,
li proteggono...
li liberano!
Resto inerme,
senza difese, ma,
consapevole di essere
forte nella mia fragilità.

Ad un passo dal precipizio
apro le braccia e... volo.



**TECHMADE**

YOUR LIFE YOUR TECHNOLOGY



TOUCHBUDS AURICOLARI SENZA FILO

www.techmadeshop.eu

SPORT EVENT
DI MARIO FANTACCIONE
UNISCITI A NOI
CONTATTACI AL NUMERO 347 0384284

SEGUICI SU:



FACEBOOK INSTAGRAM SITO WEB

SPORT EVENT

DI MARIO
FANTACCIONE

**ENTRA A FAR PARTE DELLA
REDAZIONE SPORTIVA DI SPORT EVENT**

SPORT EVENT

SI RINGRAZIA:

ARMANDO LA PECCERELLA-SALVATORE DRAGO
ANTONIO GRIMALDI-CHRISTIAN LA SCALA
GRAZIELLA TETTA-ANTONELLA SCIPPA
VINCENZO PINTO-GAETANO MOLARO
AVV.PATRIZIA BARBATO-AVV.GIOVANNA BARCA
ROSA SGAMBATO-STEFANO D'ALTERIO
MARIANNA FORTUNA-MARIKA FESTA
MARY GRIECO-ANTONIO D'ACUNZI
GAETANO CATALANO-MARIA ROMANO
RAFFAELE PICCOLO-ROCCO BUONINCONTRI
VINCENZO FENZA-RAFFAELLA ALOIS
E IL CIGNO ART PER IL CONTRIBUTO FOTO

**SALVO ACCORDI SCRITTI E
CONTROFIRMATI LA
COLLABORAZIONE
CON QUESTA TESTATA È DA
CONSIDERARSI DEL TUTTO
GRATUITA E NON
RETRIBUITA. IN NESSUN
CASO SI GARANTISCE LA
RESTITUZIONE DEI
MATERIALI INVIATI. È VIETATA
LA RIPRODUZIONE ANCHE
PARZIALE DEI TESTI,
GRAFICA, IMMAGINI E SPAZI
PUBBLICITARI.**